



Continuano gli interrogatori delle persone coinvolte nell'inchiesta sulle tangenti Anas

Se avesse vinto la gara per la quale aveva promesso il denaro, avrebbe pagato il dirigente e il tecnico. Ma l'accordo andò in fumo

Tangenti Anas, l'imprenditore bergamasco ammette

Una sostanziale ammissione. Gregorio Cavalleri, 51 anni, l'imprenditore bergamasco finito agli arresti domiciliari per corruzione nell'ambito di un'inchiesta su un presunto giro di mazzette e appalti truccati all'Anas, l'avrebbe fatta durante l'interrogatorio di garanzia che si è svolto ieri davanti al giudice per le indagini preliminari di Milano Antonio Corte.

Il legale rappresentante dell'impresa «Ottavio Cavalleri» di Dalmine è accusato di aver promesso una tangente di quarantamila mila euro a un dirigente e a un geometra dell'Anas per

aggiudicarsi alcuni lavori lungo la strada statale 36 che da Milano porta in Valtellina. Contro di lui c'è un'intercettazione fatta nell'ufficio del dirigente Anas Dario De Cesare, anch'egli arrestato e finito in carcere.

Durante la conversazione si sente il direttore dell'Area esercizio del compartimento Anas di Milano mentre segnala all'imprenditore un progetto per alcuni lavori di cui nessuno è ancora a conoscenza, ventilando

la possibilità che Cavalleri se li possa aggiudicare. Segue un breve scambio di battute e poi l'imprenditore fa, secondo gli inquirenti, una promessa in denaro: «Trenta e dieci, quaranta in totale». Ovvero, per gli investigatori: trentamila euro al dirigente e diecimila al tecnico Marco Liani (finito in cella), che sono

praggiunge poco dopo. Secondo quanto riferito da un dispartito d'agenzia, il legale rappresentante dell'impresa

«Ottavio Cavalleri» durante l'interrogatorio «avrebbe ammesso il tenore delle conversazioni contestate e avrebbe anche aggiunto che, se avesse vinto la gara per cui c'era la promessa, avrebbe pagato, ma l'accordo andò in fumo».

Ieri il giudice ha interrogato anche Daniele Visco e Raffaele Vanzillotta, due imprenditori del Sud accusati di turbativa d'asta e ora agli arresti domiciliari: entrambi avrebbero negato di aver

raggiunto accordi con la dirigenza Anas, anche se poi avrebbero ammesso di aver ricevuto alcuni lavori in subappalto. Ha respinto ogni addebito anche l'imprenditore lombardo Armando Furloni, pure ai domiciliari, che al giudice avrebbe raccontato di aver indicato nomi di ditte che conosceva per una trattativa privata.

Ora il giudice dovrà decidere sulle numerose richieste di remissione in libertà presentate dagli indagati. Tra le istanze

di revoca del provvedimento del gip c'è anche quella di Alessandro Villa, il giovane dirigente di Rogno finito in carcere nell'ambito della stessa inchiesta per turbativa d'asta.

Intanto gli investigatori - i carabinieri del Nucleo operativo ecologico di Milano - continuano le ricerche del dirigente Anas che, allo stato, risulta ancora irreperibile. Venerdì prossimo, intanto, il procuratore aggiunto Corrado Carnevali e il pubblico ministero Giovanna Ichino inizieranno una nuova tornata di interrogatori degli indagati che sono ancora detenuti.

Vertice tra i prefetti lombardi. Sul tavolo anche crisi internazionale e regolarizzazione degli extracomunitari

«Protezione civile, più coordinamento»

Cono Federico: un insegnamento dall'alluvione che ha colpito la Bergamasca

«Tutti quanti abbiamo espresso forte preoccupazione per la crisi internazionale che stiamo attraversando in questi ultimi giorni. In particolare, non bisogna trascurare il pericolo derivante dal terrorismo internazionale, nei confronti del quale c'è da parte nostra massima allerta». Parole del prefetto di Bergamo, Cono Federico, che ieri mattina alle 10.30 nella sede della Prefettura, in via Tasso, a Bergamo, ha incontrato i colleghi prefetti delle città lombarde per un vertice a porte chiuse nel quale si sono affrontati diversi temi, tra cui appunto la crisi internazionale.

All'incontro hanno partecipato i prefetti Bruno Ferrante (Milano), Annamaria Cancellieri (Brescia), Alberto Ardia (Pavia), Guido Nardone (Varese), Guido Palazzo Adriano (Como), Gianni Letto (Mantova), Francesco Avellone (Lodi), Oreste Iovino (Cremona), Antonio Pagnozzi (Lecco) e Francesco Poretto (Sondrio).

«Insieme - ha spiegato il prefetto Cono Federico - abbiamo colto l'occasione per riflettere sulla crisi internazionale e sulle sue possibili conseguenze, soprattutto per quanto riguarda il pericolo terrorismo. Non tanto a livello lombardo, quanto a livello nazionale. Tuttavia, ogni prefettura lombarda ha i propri piani di sicurezza, che non mancherà di attuare».

Gli 11 prefetti lombardi hanno parlato anche della lentezza con cui sta procedendo, un po' ovunque, la sanatoria per colf, badanti e lavoratori subordinati extracomunitari: «Una lentezza che non dipende tanto da noi - ha commentato Federico - quanto dai ritardi nell'invio delle pratiche di regolarizzazione da Roma. In ogni caso, adesso sembra che l'iter possa davvero procedere a buon ritmo: faremo l'impossibile per concludere tutto il più in fretta possibile. Giovedì ha annunciato infine il prefetto di Bergamo - sarò a Roma per incontrare il sottosegretario Mantovano: parleremo proprio di come sveltire le procedure per il vaglio delle istanze di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari».

Infine, i prefetti hanno toccato anche l'argomento Protezione civile: «Abbiamo concordato nel dire che occorre maggior coordinamento - ha sottolineato Cono Federico - nell'organizzazione degli interventi di Protezione civile tra Regione, Provincia, Prefetture e Comuni, forti anche dell'esperienza dell'alluvione che ha colpito la Bergamasca lo scorso mese di novembre».

V. A.

Alla premiazione di 317 bergamaschi un minuto di silenzio in ricordo di Alessandro Tomasini, morto domenica a Inverigo

Il grazie dello Stato ai volontari accorsi per la piena del Po

Davanti alle tragedie le parole sono superflue e proprio con un minuto di silenzio è stata ricordata una vita spezzata al servizio degli altri. Con questo omaggio - semplice ma denso di significato - ieri è stato commemorato in prefettura Alessandro Tomasini il volontario di 62 anni di Sorisole travolto e ucciso da un abete mentre domenica scorsa stava prestando la sua opera per la bonifica del parco della «Fondazione Don Gnocchi» a Inverigo (Como).

«Questo doveva essere un momento di festa - ha esordito il prefetto di Bergamo Cono Federico aprendo l'incontro - purtroppo l'incidente accaduto domenica dà invece una nota di tristezza a un incontro che doveva essere di gioia per la consegna dei riconoscimenti». Nel salone Ulisse del Palazzo del governo di via Tasso, infatti, era in programma la consegna di 317 diplomi ad altrettanti volontari che avevano partecipato al soccorso delle popolazioni colpite dall'alluvione del Po nell'inverno 2000-2001.

«Chiedo un momento di doveroso omaggio - ha pro-



Un momento della cerimonia: il prefetto Cono Federico premia Cristina Sonzogni della Croce rossa (foto Thomas Magni)

seguito il prefetto rivolgendosi agli esponenti della protezione civile - per questo volontario che, spinto da quella umana solidarietà che caratterizza la vostra attività ha perduto la vita». Nell'austero salone è calata una cappa di impenetrabile silenzio nel ricordo in un collega, di un

amico, di uno di loro, uno che come loro non ha esitato a correre là dove c'è bisogno. Il prefetto - che aveva accanto l'assessore provinciale alla Protezione civile Silvano Donadoni, il comandante provinciale dei vigili del fuoco Mario Pirani e il comandante della Forestale Aldo Valentini -

ha quindi elogiato lo spirito di chi ha bisogno. Non è una cosa che si trova ovunque e Bergamo primeggia anche in questo: nel saper essere parte del bisogno e del dolore altrui accorrendo senza nulla chiedere. Il ministro dell'Interno ha ritenuto che questo vostro spirito meri-

to si opera a favore degli altri: di chi ha bisogno. Non è una cosa che si trova ovunque e Bergamo primeggia anche in questo: nel saper essere parte del bisogno e del dolore altrui accorrendo senza nulla chiedere. Il ministro dell'Interno ha ritenuto che questo vostro spirito meri-

to si opera a favore degli altri: di chi ha bisogno. Non è una cosa che si trova ovunque e Bergamo primeggia anche in questo: nel saper essere parte del bisogno e del dolore altrui accorrendo senza nulla chiedere. Il ministro dell'Interno ha ritenuto che questo vostro spirito meri-

Mino Carrara

A. Ce.

MERCATINI ALL'APERTO



A passeggio fra arte e artigianato

Numerosi bergamaschi hanno approfittato domenica della bella giornata per passeggiare e fare acquisti all'aperto. Al consueto Mercatino di Città Alta, a Bergamo, c'erano una ventina di banchi, con commercianti non solo bergamaschi, sotto i portici della biblioteca «Mai». La scelta variava dal modernariato all'artigianato artistico, anche importato dall'Oriente. Molti i soprammobili e utensili in uso tra l'inizio e la metà del Novecento, altrettanti i monili in argento e pietre dai significati tramandati dalla tradizione. Interessanti le edizioni ingiallite dai decenni sull'arte e la storia locale: classici

delle letterature italiana e dialettale, trattati sulla clinica medica di una volta, cataloghi di memorabili mostre delle Avanguardie storiche. Per chi invece preferisce i prodotti dell'economia e dell'artigianato locali, l'appuntamento era in piazza Libertà: una trentina di gazebo con i sapori prodotti della cucina bergamasca - dai formaggi stagionati alla varietà di miele e confetture - e l'oggettistica in legno, bambù, pietra, porcellana e vetro e mobili per la casa. Non senza un tocco d'esotico, dato dall'artigianato africano e dalle essenze profumate (foto Thomas Magni)

L'assessore Piccinelli: «Troveremo sicuramente una soluzione. Presto un incontro con il sindaco»

Ai disabili non piacciono i pilomat

Lo sbarramento penalizza chi è costretto a usare comunque l'auto privata

I pilomat non piacciono ai disabili: attraverso la Fand, la federazione che raccoglie le principali organizzazioni degli invalidi (Anmil, Anmic, Ens, Umms, Uic), hanno chiesto un colloquio all'assessore alla Mobilità del Comune di Bergamo, Enrico Piccinelli, per discuterne.

Il punto è conciliare la ormai doverosa limitazione del traffico in città con la possibilità di circolare per chi è costretto dalle sue condizioni fisiche a utilizzare comunque l'auto privata. Franco Bettini, presidente provinciale della Fand, e Giovanni Manzoni, presidente dell'Anmic, spiegano: «L'ingresso nelle aree riservate alla circolazione dei residenti, in molte città come Milano, è segnata da telecamere. Chi supera il limite riceve a casa l'avviso di multa. Se dimostra di essere disabile la contravvenzione viene annullata. Mantova utiliz-

za un altro sistema. L'area chiusa al traffico è molto estesa. Chi è disabile, all'entrata nell'area vietata chiama un numero verde e notifica targa e identità. I vigili di Mantova controllano l'autenticità dei dati e la contravvenzione non parte».

In tutti questi casi, però, si tratta di barriere elettroniche invisibili, che

non ostacolano materialmente la carreggiata. I pilomat invece sono uno sbarramento concreto e non è pensabile che possano essere distribuiti centinaia di pass magnetici. Tra l'altro il problema della libera circolazione si pone per i residenti nella provincia di Bergamo, ma anche per i disabili che arrivano da fuori. E quin-

di impossibile dire quante persone sono coinvolte nel problema sollevato dalla Fand. D'altro canto l'amministrazione comunale ha tutte le intenzioni di risolvere al meglio la questione: «Troveremo sicuramente una soluzione - assicura l'assessore Piccinelli -. Per questo avrò presto un colloquio con i rappresentanti del

Fand e all'incontro desidera partecipare anche il sindaco. Ascolteremo con attenzione e vaglieremo le ipotesi di soluzione. Per regolare il traffico, data la struttura della città, i pilomat ci sembrano comunque più efficaci delle telecamere, che abbiamo scelto di utilizzare per altri problemi».

S. P.

Barriere architettoniche, un corso per eliminarle

La Provincia mantiene le promesse: il settore Politiche sociali guidato dall'assessore Bianco Speranza si era impegnata a rilanciare il discorso dell'abolizione delle barriere architettoniche. Il primo passo è stato riavviare la Commissione provinciale, a cui partecipano gli Ordini degli ingegneri e degli architetti, i Collegi dei geometri e dei periti, Unitel, Aceb, Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche. La prima iniziativa concreta, «Progettare l'accessibilità», per professionisti della progettazione coordinati dall'Ordine degli ingegneri. Il corso si tiene alla Casa del giovane in via Gavazzani dalle 16 alle 19 tutti i venerdì dal 21 feb-

braio all'11 aprile, più una tavola rotonda finale il 9 maggio. L'incontro di apertura illustrerà le disabilità in relazione ai contesti della casa e della città e darà un quadro della normativa vigente (Gabriella Rossi e Rocco Artifoni). Nei venerdì successivi si parlerà di quadro normativo in materia di accessibilità (architetti Francesco Agliardi e Silvano Gallardini); amministrazione comunale e cittadino (Manuela Omar, Ugo Albrighi, Franco Bettini); edilizia residenziale abitativa (architetti Giovanni Del Zanna e Silvia Volpi HB Group, Milano); edifici aperti al pubblico (Lucia Folco Zambelli, Politecnico di Milano) ed edifici sede di servizi pubblici

(Nicola Eynard); accessibilità e nuove tecnologie: diffici storici (Alberto Arenghi, università di Brescia) e domotica (Leonardo Maccapani, Progetto dimensione casa); accessibilità spazi aperti (architetti Sophie Corbetta e Paola Bucciarelli); soluzioni tecniche e ausili per favorire l'accessibilità (Stefan von Prondzinski, Laura Valsecchi). Il corso ha un taglio molto pratico perché, come spiega l'assessore Speranza, «intende anche formare esperti da inserire nelle commissioni edilizie». Le iscrizioni si raccolgono fino a domani alla segreteria dell'Ordine degli ingegneri, passaggio Canonici lateranensi 1, tel. 035-223234, e-mail ordine@ordineingegneri.bergamo.it.